

dil Doria; et che essendovi nova di l'armata dil Turcho era molto di la pestilentia opressa, si pensava che Andrea Doria volesse andar a farli uno asalto. A Napoli si aspetava il vicerè il marchese di Villafrauca. In Roma non c'è altro che dire se non de amalati, li quali in borgo son infiniti. Il Sanga poverino in pochi di si è morto. Nostro Signore s'è risanato affatto di la sua terzana. Ancora vecchio di 80 anni contra ogni ragion fisica è libero d'ogni male, et ha auto una febre continua bestiale et due terzane apresso.

*Di sier Francesco Dandolo capitano dil Golfo, date a Corfù a dì 12 Luio, ricevute a dì 13 Avosto.* Scrive e si iustifica non haver asegurado il navilio corfuato con li iudei di la Valona preso da le nave di Otranto, *immo* essendo a Liesna monstrono ditti zudei questi patroni di le nave esser loro amicissimi et con loro si acompagnono. Hor poi preso, inteso il caso, essendo andato a Otranto scrisse lettere alli 2 di questo al signor don Fernando Alarcon capitano general et al marchese di la Tripalda governador zeneral di terra di Taranto et Bari di questo caso, et voi far render il navilio et robe tolte, perchè cussi è la paxe ha la illustrissima Signoria nostra con l'imperador; et manda la copia.

*Item*, poi zonto a la Valona scritto a quel chadi di questo il tutto.

*Item*, che uno Andrea Vayvoda emin li *videlicet* aver: missier Christoforo e Dimitri Cozina con 3 patroni di fuste venne a dimandarli licentia di armar 2 fuste prometendo non far danno a nostri subditi, *tamen* ha preso una fregata con lettere dil clarissimo zeneral a la Signoria; però le fazino render etc. Scrive ha inteso ditte lettere fo lete; alcuni voleva mandarle a la Porta, altri tenerle fino zonzava il capitano di l'armata. Scrive come zonse li a la Valona la fusta, se tirò in la fiumara con la fregata presa, sichè nulla ha potuto otenir.

*Di sier Vincenzo Capello capitano zeneral di mar, date in galà a-la Parga alli 26 Luio.* Come era soprazonto l'altro bregantin patron Hironimo Terzo da Castello, qual li ha portà nostre lettere zerca lassar venir a Venetia navilli con formenti etc.

Manda la copia de do lettere ha aute da Corfù di la penuria di formenti è de li, *unde* ha scritto al capitano di l'armata turchesca in favor de ditti navilli de formenti, vanno a cargar in golfo di Lepanto. Et scritto a la Zefalonia et al Zante mandino

tutti li formenti potranno aver de li a Corfù di raxon di quelli vescovi.

*Del dito capitano zeneral, date a San Nicolò da Civita a dì 26 Luio, ricevute a dì 13 Avosto.* Scrissi per il bregantin patron Lucha Tacho al qual ho mutato li homeni havea. Heri sopra-gionse qui le do galie, sopracomiti domino Jacomo Darmer et domino Andrea Duodo, con letere dil capitano di l'armata turchesca a mi drizate, di le qual manda la copia. Referiscono haver visità esso capitano usandoli parole *ut in litteris*, pregando non fosse fatto danno alli subditi di la illustrissima Signoria nostra, perchè cussi si faria dal canto nostro a li subditi dil gran Signor, per la pace etc. Dal qual è stati ben visti et usati dal prefato capitano optime parole, dicendo cussi faria. Et li dete uno comandamento dil Gran signor sopra questo, et era fato in Andrinopoli; et poi uno altro mandatoli avanti il partir suo zerca il condur dil re di Tunis in Barbaria. *Etiam* li dete la letera a me drizata per la qual scrive si guardi il mondo. Et vol far impalmar le sue galie. Li qual comandamenti et lettera ho fatto tradur con grandissima difficoltà perchè a Corfù non è alcun sappi la lingua. Ho mandato a tuor do di terra ferma; le ha tradutte, et a Venecia al mio partir non era alcuno se non il Zivran, et è uno Zuan Madachi in Candia qual fu interpetre di domino Marco Minio quando l'andò a Costantinopoli, per il qual ho mandato. Et zerca voler andar a impalmar le galie non è da creder per esser stà impalmà a Costantinopoli. Et disse desiderava molto vedermi et abrazarmi; et dimandò quante galie nostre erano fuori; *unde* per obviar non esser visto da esso capitano zercarà slontanarsi. Et li disse *etiam* quelli dil Zante haver reschatà turchi di Modon et desiderava fuseno resi.

Dicono ditta armata poter esser da velle 115 fin 120, galee 80 in 90, il resto fuste e galeote; e aspetavase di brieve il Moro con alcune galie e fuste da 12 in 14 vele.

Et a dì 22 partirono da esso capitano. Scrive è stà ben bon inviar le ditte do galie. Quelli del Zante erano in paura per le querele feno quelli di Modon al prefato capitano contra di loro; *unde* fato consulto con li magnifici proveditori di l'armata et capitano dil Golfo, tornato in quella hora di la Zefalonia con la galia Justiniana, deliberono deviar il condur di l'ambassador dil re di Tunis, facendo intender a ditto capitano prima li bisognava aver ordine di la Signoria nostra, qual ha di